

PER SEMPRE

di Alina Marazzi

Nonostante il generale calo delle vocazioni religiose, oggi in Italia sono molte le giovani donne che scelgono di vivere indossando l'abito della suora o della monaca.

Quali sono le domande, le incertezze e gli stati d'animo che accompagnano una scelta così estrema?

Cosa conduce oggi una ragazza a diventare suora o monaca?

Questo documentario è un viaggio in diverse comunità religiose femminili in Italia, non vuole essere rappresentativo di alcun ordine, ma intende raccontare della scelta radicale di giovani donne e di come questa può essere vissuta in maniera molto diversa. Ed proprio attraverso questa differenza che può essere raccontato molto dell'animo umano.

PERSONE E LUOGHI



Nella periferia nord di Milano si trova il Carmelo di Legnano, una costruzione in mattoni severa e lontana dall'idea di luogo spirituale che spesso si immagina. Ma appena si entra nell'ampio ingresso, spazio e tempo si trasformano ed è come entrare in un altro mondo. La comunità carmelitana di Legnano è molto particolare perché ha riletto la regola scritta da Santa Teresa d'Avila per riattualizzarla e dare un senso autentico ad ogni gesto della giornata, dalla preghiera alla ricreazione, e ora da' esempio ed è modello di molte altre comunità.

Sono 16 sorelle, molto affiatate tra loro, dopo una grave malattia hanno perso la madre superiore, e questa perdita le ha unite nel dolore, ma le ha anche invitato a continuare per la strada di rinnovamento che aveva inaugurato la loro precedente priore. Madre Giovanna, la nuova priore del Monastero, ha preso l'eredità

di Madre Elisabetta e con il consenso di tutte le altre sorelle porta avanti la missione di stare in un modo nuovo nella chiesa e nonostante essendo di clausura di dialogare con il mondo che le circonda.

La loro scelta di essere suore si unisce al loro desiderio di essere donne che appartengono all'oggi, alla nostra epoca, è così infatti che molte volte si trovano d'accordo con personalità laiche rispetto a personalità del mondo religioso.

Rinnovare per loro non significa abbandonare la tradizione, ma viverla con estrema consapevolezza alla luce della trasformazione che ha avuto il mondo. La loro giornata è scandita dalla liturgia delle ore, dalle lodi mattutine al vespro, e per concludere la giornata nell'osservazione del grande silenzio.

Le sorelle si muovono come coro, come un unico corpo, nei lunghi corridoi, nelle stanze del monastero, nel giardino, e nella celebrazione delle preghiere, attraverso la loro ritualità, le loro parole, la loro essenzialità ci avvicineremo alla loro ricerca che si perpetua e rinnova ogni giorno per non cadere in un rito lontano dal Sacro.

Affrontare il tema della vocazione religiosa ha presupposto l'indagine di diverse comunità. Per questo, insieme alle suore di clausura del carmelo di legnano, viene raccontata la scelta di un'altra giovane donna.

Valeria, novizia camaldoiese, ci racconta la sua vita al piccolo monastero di Partina con la sua accompagnatrice spirituale e quattro altre sorelle. La congregazione camaldoiese conta 9 fondazioni e 200 monaci, comprese le donne. Il suo scopo è quello della vita monastica secondo la regola benedettina e gli antichi statuti camaldolesi. La vita della comunità camaldoiese si ispira quindi alle regole della solitudine, della comunione e dell'ospitalità.

Ogni vocazione non è priva di ambiguità, ma il fine di ogni percorso di postulandato e di noviziato è quello di eliminare l'ambiguità e di trovare il seme della vocazione autentica. X Valeria ha iniziato il suo percorso di approfondimento della parola di Dio, lasciando la facoltà di marketing aziendale, iscrivendosi e diplomandosi alla facoltà di teologia per poi laurearsi in filosofia. Ora Valeria ha ventotto anni, è stata postulante per un anno al monastero Emmaus nella foresta del Casentino in Toscana, e poi ha iniziato il suo percorso da novizia, che però dopo diversi mesi ha deciso di sospendere.

NOTE DI REGIA



Il progetto di questo documentario nasce dal mio desiderio di realizzare un film che si interroghi sui motivi di una scelta di vita così definitiva come quella che compiono alcune donne, nel momento in cui decidono di 'prendere i voti' e abbracciare la vita religiosa. Questo interesse scaturisce da una riflessione personale sui cammini di vita, sui percorsi esistenziali, sui destini che caratterizzano le donne di oggi. Nel caso di monache o suore sono donne che mostrano di essere alla ricerca di un senso attraverso una scelta precisa di vita religiosa, in una dimensione che è al tempo stesso individuale e comunitaria, discostata dal mondo e pur 'dentro' al mondo.

Donne di età diverse, che vivono in comunità, in amicizia, in fratellanza: insieme quindi, ma anche in solitudine, ognuna impegnata con sé stessa alla ricerca della propria relazione con Dio. Ogni giorno rinnovando la promessa e osservando la tradizione della loro regola, in un senso che non è puramente rituale o formale. Cosa portano con sé i gesti che ripetono ogni giorno? Cosa ci mostrano? Che significato c'è nell'indossare o meno un abito religioso? Qual è il segno che il monachesimo femminile traccia nel mondo oggi? Qual è il messaggio che l'osservanza dei voti di povertà obbedienza e castità comunica all'esterno? Cosa c'entra con il mondo di oggi, i suoi ritmi, i suoi valori?

Non posso definirmi 'credente' e molti significati simbolici che stanno intorno alle scelta di vita di queste donne e alla 'ritualizzazione' del loro tempo mi restano estranee, nonostante che il mio lavoro, in questo ultimo anno, sia stato segnato dalla ricerca di un dialogo con alcune 'sorelle', in una sorta di 'viaggio guidato' nella loro dimensione esistenziale e spirituale.

Il documentario racconta il legame che si è instaurato con questa comunità, che mi ha accolto con grande apertura, accettando la mia diversità come un elemento di interesse per loro. L'intenso dialogo viene reso, tra l'altro, con l'utilizzo concordato della corrispondenza epistolare che ci siamo scambiate in questi mesi. Queste lettere costituiranno un filo conduttore che permetterà allo spettatore di capire alcuni motivi profondi che sono alla base della scelta di queste donne, non solo quindi dal punto di vista delle religiose, ma anche da quello mio, regista laica che interloquisce con loro.

ALCUNI ESTRATTI DAL DOCUMENTARIO:

TESTO DELL'AUTRICE:

“Quando mi chiedono come mai sono interessata alla vita monastica, rispondo che mi colpisce la sua caratteristica assoluta.

Sono affascinata e al tempo stesso intimidita dalla radicalità della scelta di queste donne, e sento che attraverso di loro io possa capire come sia possibile stare dentro ad una scelta definitiva, per sempre.”

Da una lettera delle Carmelitane:

Carissima Alina,

Siamo sempre più convinte che il nucleo profondo della nostra vita non è dicibile fino in fondo: sarebbe come spiegare l'amore e l'amore si può solo accogliere, vivere o, al più, intuire.

La nostra realtà più è analizzata più è svuotata: a scandagliarla non si trova proprio nulla di altro, di diverso dal banale quotidiano di ogni vita commune. Qui viviamo il “livello zero” dell'umanità. Qui si intrecciano le ricerche di noi, di te e di tutti: se ha senso qualcosa, ha senso tutto; oppure niente

Ciò che ci ha affascinato fin dall'inizio di questo progetto è la possibilità di instaurare una relazione effettiva con te. E con la gente attraverso di te: attraverso cioè la mediazione di una relazione esistenziale. Questo ci sembra sempre l'unico vero punto di forza di una eventuale comunicazione filmica. “

DA UN'INTERVISTA CON UNA MONACA DEL CARMELO DI LEGNANO

SR: SAMUELA: una scelta di non potere, mentre il mondo va in senso contrario, cioè il potere, l'avere tutto quello che comunque ti costruisce secondo la cultura dominante. Mentre il povero che non ha voce in capitolo e che non ha potere a questi livelli noi lo assumiamo esistenzialmente, cioè noi è questo che scegliamo, non c'è da farsi tante domande altre in questo senso, perché sta qui in questa esigenza di costruire tra noi delle relazioni che siano amore.

Credo che è una vita affascinante.

DALL'INTERVISTA CON LA BADESSA DEL MONASTERO BENEDETTINO DI VIBOLDONE:

Normalmente una persona, una donna, sempre meno giovane, per la verità, quando arriva con una ricerca seria, arriva dicendo vorrei incontrare qualcuno che mi aiuti, a fare luce su una situazione di ricerca non meglio identificata.

più facilmente arrivano con una ricerca confusa e con la paura di scoprire che veramente devono fare le monache. perché la paura di scegliere di dover stare in monastero fa sempre più diffusa come se fosse un'eventualità, magari ho la vocazione, mamma mia, perché fa paura la caratteristica propria della scelta monastica, di una definitività, di una scelta per sempre

Poi può essere ...arrivano delle persone soprattutto molto giovani, che sono deluse, che sono ferrite, che sono stanche, affaticate e stanche come direbbe Gesù. E con costoro si può fare un cammino anche bello, autentico che può approdare a una scelta. Ma prima di approdare a una scelta sicuramente è indispensabile che uno ritrovi l'anima più vera del proprio desiderio, che spinge eventualmente in monastero

magari uno arriva a cercare Dio, non perché si è stufato del suo prossimo. Invece abbiamo scoperto che invece cercare in verità Dio, presuppone avere scoperto la splenditè avventura di accettare la prossimità di un altro, di trovare se stessi, di scoprire se stessi attraverso una relazione

Alina Marazzi

ALINA MARAZZI, 1964, vive e lavora a Milano.

Regista di documentari, è stata aiuto regista in lungometraggi per il cinema e ha collaborato a progetti di arte e video arte. Con il film *Un'ora sola ti vorrei* ha vinto numerosi premi internazionali, tra i quali il premio per il miglior documentario al Festival di Torino 2002 e al Newport International Film festival (2003), e la menzione speciale della giuria al Festival di Locarno 2002 e al Festival dei Popoli di Firenze 2002.

Filmografia (documentari): Un'ora sola ti vorrei, 2002, (55'), coprod. Venerdi'-RTSI, *Il sogno tradito*, 1999, (46'), prod. Camera G&P, per RAI3. *Ragazzi dentro*, 1997, (2 x 45'), prod. Camera G&P, per RAI 2. *Il Ticino è vicino?* 1995, (46'), *Mediterraneo, il mare industrializzato*, 1993, (52'), *Il declino di Milano*, 1992, (52'), coprod. Studio Equatore-RTSI.

CISA

Società di produzioni cinematografica e televisiva: CISA Service SAS fondata da Pio Bordoni nel 1994.

Le produzioni e coproduzioni più significative:

1995 produzione di “**Tino e Tano**” regia di Giuseppe Bertolucci (35mm. – 10’
Festival Internazionale del film – Locarno 1996

1996 produzione di “**Il pratone del Casilino**” regia di Giuseppe Bertolucci (Beta-SP - 50’)

1998 produzione di “**Giorni rubati**” regia di Pio Bordoni (Beta - 60’)

1998 “**Petit désordres amoureux**” regia di Olivier Péray (35mm. – 85’)
coproduzione CISA Service – Ventura Film – Kien Productions Paris
premio Pierrot al Festival del Film di Berlino 1998

1999 produzione di “**Not Registered**” regia di Nello Correale (16mm. – 12’)
Festival Internazionale del film – Locarno 1999

2000 “**L'amore probabilmente**” regia di Giuseppe Bertolucci (35mm. – 112’)
coproduzione italo-svizzera Navert Film Roma – CISA Service –

RTSI

in concorso alla 58. Mostra Internazionale di Arte Cinematografica Venezia 2001

- 2001 produzione di **“Cancelli sull’ acqua”** regia di Peter Del Monte (DV - 10')
Festival Internazionale del Film – Locarno 2001 – Solothurner Filmtage - 2002
- (DV - 10') 2002 produzione di **“Saluti da Mister Frog”** regia di Pio Bordoni
Festival Internazionale del Film – Locarno 2002 – Solothurner Filmtage - 2003
- 97') 2003 **“Fame chimica”** regia di Antonio Bocola e Paolo Vari (35mm.
coproduzione Gagarin p. coop. - CISA Service – Ubu Film – RTSI
in concorso alla 60. Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica Venezia 2003
- RTSI 2004 **Produzioni in corso :**
“Sorelle” regia di Alina Marazzi, documentario TV - coproduzione
“Freddy... l’ inferno dei coccodrilli” regia di Guy Tribold - Docu – fiction TV

Mir Cinematografica – società di produzione, nata dall’incontro tra alcuni produttori e autori indipendenti per sviluppare - con metodologie di produzione originali -progetti di film e di documentari più aderenti alla sensibilità del pubblico e alle inquietudini del mondo di oggi.

Titles produced by *MIR* partners:

Fame Chimica, feature film by Antonio Bocola and Paolo Vari. Produced by Coop Gagarin with UBU Film, Cisa Service (Lugano), TSI, in collaboration with Tele +. Lucky Red distribution. Release date: March 2004. Selected by the Venice Film Festival 2003 - New Territories.

2002 **Un’ora sola ti vorrei** (2002), by Alina Marazzi, produced in collaboration with TSI and Tele+. Lady Film and ro’co Films International distribution. Awards:

- Best Documentary, Festival of Turin 2002
- Duel Award 2002
- “Silver Olive”, Kalamata Documentary Film Festival 2003 (Greece)
- Special Mention, Festival of Locarno 2002
- Special Mention, Festival dei Popoli 2002
- Special Mention, Maremma Film Festival 2002
- Special Mention, International Documentary Festival, Sao Paolo, Brazil 2003

Selected by the Rotterdam, Paris, München, Java, Buenos Aires, Thessaloniki and Jerusalem film festivals.

Broadcast on BBC (Storyville), Tele +, TSI (Switzerland), ORTBF (Belgium), scheduled on RaiTre. License agreements currently in progress with Finnish public TV and HBO (Usa).

2002 **Le mani sulla vita**, documentary film about the risks of genetic engineering, by Gianfilippo Pedote and Paolo Vari. Gianfilippo Pedote

executive producer for Camera g&p. Produced by Rai Fiction, Camera g&p, Arté, TSI, Idée Suisse. Rai Trade distribution.

Il Mnemonista, feature film by Paolo Rosa with Sandro Lombardi, Roberto Herlitzka, Sonia Bergamasco. Produced with Studio Azzurro. Mikado distribution.

2001 **Chaplin/Hitler: il Vagabondo ed il Dittatore**, documentary produced with Doclab Srl and Spiegel TV (D) in co-production with BBC, Turner Com (USA) and in association with MediaTrade-Rete4.

2001 **L'Odysée de l'Homme**, (3 x 52'), produced with Doclab Srl, co-produced by RaiTre/Ulisce, France Television, Channel Four (UK), Pixcom (Can), RTBF (B), RTSR (CH).

2000 **Tartarughe dal becco d'ascia**, feature film by Antonio Syxty with Massimo and Marco Foschi, Antonio Latella. Produced with Teatro Out Off. Lantia distribution.

1999 **Pompeo**, short feature fiction by Antonio Bocola and Paolo Vari, produced by Filmmaker and CNCA.

1997 **Fame Chimica**, short feature docu-drama by Antonio Bocola and Paolo Vari, Received the Filmmaker prize. Produced with the support of Filmmaker.

Evidence, short film by Godfrey Reggio, soundtrack by Philip Glass. Produced by Fabrica, Studio Equatore. Presented at the Festival of Locarno.

1993 **Il Pratone Casilino**, m.m.* by Giuseppe Bertolucci based on Pasolini's *Petrolio*. Produced with Massimo Cortesi. A Studio Equatore, Navert film and CISA Service production.

1992 **Transeuropeenne**, 6 x 60' docu-drama films on the music scene of selected European cities. Produced by Studio Equatore and Atmosphere for RaiSat and Antenne 2.

1991 **Anima Mundi**, short feature by Godfrey Reggio, soundtrack by Philip Glass, produced by Studio Equatore, WWF International. Distributed by WWF and Miramax.

(Opening Event al the 48th Venice Film Festival. Prize-winner at: Mostra International de Cinema, Sao Paulo; Bombay International Film Festival; Aspen Film Festival for Short Films; International Wildlife Festival, Montana; San Francisco International Film Festival; Seattle International Film Festival; Mountain Fest Film Festival, Telluride. Admitted in the permanent collections of the British Film Institute, George Eastman House, Harvard Film Archives, Musée du Cinéma Cinémathèque Française, MOMA New York, Pacific Film Archives, UCLA Film and Television Archives)

1991 **Giorgia**, feature film by Marco Maccaferri with Tim Berne, Patrizia Di Malta, Tony Scott, Enrico Rava, Tiziana Ghiglioni. Produced by Studio Equatore and RaiSat.